



ITALIAN B – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Monday 15 May 2006 (morning)
Lundi 15 mai 2006 (matin)
Lunes 15 de mayo de 2006 (mañana)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

PAURA E PREGIUDIZIO

Una lettrice scrive alla rubrica "LETTERE" di un settimanale:

5 Una proposta piccola piccola per fare una grande cosa: perché non eliminare, nella trasmissione delle notizie, un dettaglio inutile come quello della provenienza? "Due malviventi di origine x (ad esempio indicante l'origine regionale italiana), hanno assaltato la succursale di una grande banca di Milano."

10 "Pregiudicati di origine y (ad esempio originari di un paese non europeo) provocano un incidente mortale nel quale perdono la vita tre donne". Cambia qualcosa se si omette la nazionalità? Al contrario, si rinfocolano pregiudizi razziali e si consente, a chi non ha altre argomentazioni, di strumentalizzare quelle notizie. Ogni volta che sento specificare la provenienza regionale o la nazionalità avverto uno schiaffo alla mente razionale e anche a quella emozionale.

15 Sottrarre quanto possa alimentare la voluta cecità mentale, la faziosità: vogliamo batterci insieme? In modo provocatorio si potrebbe far scrivere o far dire nelle notizie: "due malviventi, abitanti di questa Terra, hanno purtroppo..."

Irene D.

RISPONDE Umberto Galimberti (filosofo, curatore della rubrica “*LETTERE*” del settimanale)

- 5 ❶ Per poter realizzare la Sua proposta “piccola piccola” sarebbe necessario rimuovere una montagna “grande grande” che si chiama razzismo. Esso consiste in quel modo di pensare per cui ogni individuo costruisce il senso di sè a partire dal gruppo a cui appartiene. E lo esprime nel rifiuto dell’altro che, semplicemente perché diverso, gli appare come una minaccia. Che il segno di estraneità sia il colore della pelle, la lingua indecifrabile, la patria diversa o la diversa religione è di secondaria importanza perché primaria è la paura della perdita della propria identità che, dal punto di vista psicologico, è la pietra angolare della propria sicurezza.
- 10 ❷ Questo atteggiamento antico non è stato cancellato dalla ragione moderna, della quale è orgoglioso l’uomo occidentale da almeno cinque secoli e che non è riuscita a diminuirne l’aggressività. Nel 1492, quando Cristoforo Colombo scoprì l’America, in Europa si celebrava l’Umanesimo, si scrivevano trattati sulla dignità dell’uomo, ma evidentemente, due secoli dopo ci avvertirà Rousseau, si pensava
- 15 all’uomo europeo delle classi agiate. Questo umanesimo etnocentrico non si è minimamente evoluto in cinque secoli.
- 20 ❸ Mia cara signora Jrene, che montagna grande bisogna smuovere per far passare la Sua proposta “piccola piccola”. Proviamoci con questo nostro insignificante contributo, nella speranza che possa finire quel monologo culturale che ha impedito finora all’uomo occidentale, e all’interno dell’Occidente, all’uomo del Nord rispetto all’uomo del Sud, all’uomo dell’Ovest rispetto all’Est di percepire l’altro come tale e di stabilire con lui un rapporto di autentica reciprocità.

Dalla rubrica “*LETTERE*” del settimanale *D*, 21 marzo 2000 (adattato)

TESTO B

ECCO L'ANGOLO RETTO

Una stagionata credenza vuole che le cose si conoscano attraverso la loro definizione. In certi casi è vero, come per le formule chimiche, perché certamente il sapere che qualcosa è Na Cl aiuta chi sa qualcosa di chimica a pensare che si tratti di sale. Ma tutto quello che del sale dovremmo sapere (che serve a conservare e insaporire i cibi, che fa alzare la pressione, che si ricava dal mare o dalle saline, e persino che nei tempi antichi era più caro e più prezioso di oggi) la definizione chimica non ce lo dice. Per sapere tutto quello che del sale sappiamo, ovvero tutto quello che in fondo ci serve, noi abbiamo avuto bisogno non tanto di udire delle definizioni, ma delle “storie”. Storie che, per chi poi del sale volesse sapere davvero tutto, diventano anche meravigliosi romanzi di avventura, con le carovane che vanno lungo la via del sale per il deserto, o le vicende dei medici primitivi che con acqua e sale lavavano le ferite... In altri termini, il nostro sapere (anche quello scientifico, e non solo quello mitico) è intessuto di storie.

Il bambino, per imparare a conoscere il mondo, ha due vie: una è quella che si chiama apprendimento per ostensione, nel senso che il piccolo chiede cosa sia un cane e la mamma gliene mostra uno. Il secondo modo non è la definizione del tipo “il cane è un mammifero dei placentalia, carnivoro, fissipede e canide”, ma dovrebbe essere in qualche modo una storia del tipo: “Ti ricordi quel giorno che siamo andati nel giardino della nonna e c’era una bestia così e così...”.

Sono tra coloro che pensano che anche il sapere scientifico debba prendere la forma di storie e cito sempre ai miei studenti una bella pagina di Peirce in cui per definire il litio si descrive per una ventina di righe che cosa bisogna fare in laboratorio per ottenere del litio. La giudico una pagina molto poetica, non avevo mai visto nascere il litio, ed ecco che un giorno ho assistito a questa vicenda, come se fossi nell’antro di un alchimista, eppure era chimica vera.



Euclide, padre della geometria, non definisce affatto un angolo retto come un angolo che ha novanta gradi. A pensarci bene una definizione certamente corretta ma inutile per chi non sappia cosa sono i gradi. Ecco come si esprime Euclide: “Quando una retta, innalzata su una retta fa gli angoli adiacenti uguali tra loro, ciascuno dei due angoli uguali è retto, e la retta innalzata è chiamata perpendicolare a quella su cui è innalzata”. Capito? Vuoi sapere cos’è un angolo retto? E io ti dico come farlo, ovvero la storia dei passi che devi fare per produrlo. Dopo lo avrai capito. Tra l’altro, la storia dei gradi puoi impararla dopo, e in ogni caso solo dopo che avrai costruito quel mirabile incontro tra due rette.

Questa faccenda a me pare molto istruttiva e molto poetica e rende più vicini l’universo della fantasia, dove per creare storie si immaginano mondi, e l’universo della realtà, dove per permetterci di capire il mondo si creano storie.

(Perché vi racconto tutto questo? Perché nella prima bustina* del 1985 vi avevo detto che avrei parlato di tutto quello che mi frullava per la testa, e oggi mi frulla così).

Umberto Eco, “La bustina di minerva”, *L’Espresso*, 28 aprile 2005 (adattato)

* Bustina: Titolo di una rubrica del settimanale *L’Espresso*

TESTO C

Una telefonata

STEFANO : Pronto, Cencio ? Accidenti, è un'ora che aspetto. Sì, lo so che ti svegli lentamente. Lo so che sei andato a letto alle quattro. Lo so. Mi dispiace. Senti Cencio, Angela vorrebbe che tu venissi un momento qui. No, senza la bambina. Non vuole vedere la bambina, ha paura di piangere. Male, male. Una notte orrenda. Ho letto la lettera che le hai scritto ieri. Una
5 brutta lettera. Scusa se te lo dico, Cencio, ma era una gran brutta lettera. Evasiva, superficiale. Falsamente affettuosa. E poi dieci righe. Potevi spenderti un po' di più. Scrivi dei romanzi di mille pagine che finiscono nei cestini degli editori e poi quando devi scrivere una lettera a una persona che è stata tua moglie non sai trovare che quattro scialbe parole. Scusa, scusa. Non ho niente contro i tuoi romanzi. Scrivi pure tutti i romanzi che ti pare. Dunque Angela desidera
10 vederti un momento. No. Non domani. Oggi. Angela sta male. È in uno stato d'angoscia che mi fa paura. Ha sentito dire che ti sposi. Vorrebbe sapere quando ti sposi e con chi. Ha trovato strano che tu non le abbia ancora detto niente. Ah sì? una cosa ancora molto per aria? Sia pure, ma anche se hai solo vaghi progetti Angela è la prima persona che deve esserne informata. Non la riguardano? non la riguardano i tuoi vaghi progetti? La riguardano invece moltissimo. Nei
15 tuoi vaghi progetti viene a inserirsi il futuro della vostra bambina. Insomma Angela vorrebbe sapere qualcosa di più su questo collegio in Svizzera che dici di aver visto. Angela per ora non si sente di aver Ilaria con sè. È troppo malata. Però se tu davvero ti sposi o comunque essendo costretto a spostarti frequentemente per lavoro bisogna che la bambina sia sistemata bene o in un buonissimo collegio oppure in casa della signora Carafa. Di queste cose dobbiamo ragionare
20 noi tre. Anch'io, sì, anch'io, perché sono coinvolto in questa questione dato che Angela adesso è mia moglie e mi sta a cuore la tranquillità del suo spirito. Allora ti aspettiamo qui oggi. Oggi ti è difficile, cosa vuol dire ti è difficile, trova un minuto, un minuto, porca miseria. Scusa. Lo so che hai da fare. Devi essere a Napoli stasera? Ma non è neanche mezzogiorno. Lo so che siamo lontano. È una casa molto fuori mano. Ma del resto questa è casa tua. No, voglio dire che se tu
25 non esistevi, mai ci sarebbe venuto in testa di abitare in questa zona. Sì, sì. Anzi ti ringrazio di averci dato questa casa. Perché è una bellissima casa. Scomoda, ma bellissima. Umida. Umida sì. Lo so che tu ci sei nato. Però adesso è vecchia e i muri bevono pioggia. Poi veramente noi ti abbiamo sempre pagato un giusto affitto. Ottantamila lire al mese non è mica poco. Ma insomma questo adesso non c'entra. Non mescoliamo cose di soldi in una situazione che è
30 già piuttosto intricata. Appunto, sì, dobbiamo chiarire anche la questione della casa. Insomma un'unghia della tua giornata puoi anche dedicarla a una persona che sta male e che un tempo ti è stata molto cara. Non sono sentimentale. Enuncio dei fatti. Vuoi venire a pranzo? Vieni a pranzo. Sì, addio Cencio. Più tardi. *(Riattacca il ricevitore)*

Natalia Ginzburg, *La porta sbagliata*

TESTO D

TORRI IN VETRO DI VENTI PIANI COME A MALIBU



Gesolo Lido, la città di turismo balneare a pochi chilometri da Venezia, diventerà come Malibu? Edifici concepiti come diaframmi trasparenti e avveniristiche torri di 23 piani ora saranno una realtà: sono partiti i cantieri dello Gesolo Lido che non fanno piacere a tutti.

I lavori saranno ultimati nel 2009. Le torri si ergeranno nel luogo in cui sorgeva una colonia di vacanze per figli di famiglie con scarse possibilità finanziarie. Il rischio, secondo alcuni, è che, contrariamente a quanto viene promesso, questi bambini non vedano il mare per un bel po'.

L'architetto newyorkese autore del progetto, ha detto che così cambierà radicalmente il profilo del litorale veneziano, con edifici a tre piani, come è stato fino ad oggi: "Con il nostro mutamento urbanistico abbiamo operato questa rottura con il glorioso passato storico e anche urbanistico della città lagunare mondialmente conosciuta. Ma Gesolo può in questo modo considerarsi proiettata positivamente nel futuro. Si tratta inoltre di un progetto che rispetta pienamente l'ambiente circostante. Le torri si inseriranno armoniosamente con i pini marittimi della pineta, che non sarà deturpata come dicono voci in mala fede, ma sarà, per contrasto, valorizzata. Si tratta di un progetto disseminato di attenzioni paesaggistiche: basti pensare alle pareti di puro vetro che lasceranno passare la luce del sole attraverso il corpo degli edifici, senza creare disturbo alla vegetazione. E pensare anche all'orientamento delle torri, studiato per lasciare intatto, o quasi, il panorama attuale per gli abitanti degli immobili vicini".

Fra i molti dubbi avanzati, anche la complessa questione delle ombre proiettate dagli alti edifici sulla spiaggia: l'autore del progetto assicura che il percorso delle lunghe ombre delle torri non è stato calcolato in modo da non togliere il sole ai bagnanti, come alcuni temono.

L'insieme dell'intervento prevede anche la creazione di 200 abitazioni per residenti che la popolazione locale chiedeva da anni e che il Comune non autorizzava più. Intervistato dal nostro giornale, il sindaco ha sottolineato soprattutto l'importanza degli edifici avveniristici: "Con le loro dimensioni e i loro appartamenti di lusso faranno assomigliare la nostra città un po' alle località più ricche e famose della California e attireranno sicuramente molti turisti che attualmente sono in diminuzione". Ma c'è chi dice che questo calo si spiega proprio con l'eccessiva quantità di cemento già colato sul litorale.

